

# La Repubblica

## Confprofessioni e BeProf

### Def, De Lise (commercialisti): "Bocciatura preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco"

(Teleborsa) - 'Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana'. Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. 'La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def', rimarca De Lise. 'La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona'. Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come 'l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro'. Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa Ragionieri; Salvatore Musso, presidente del Comitato Organizzatore; Rosanna Dispenza, presidente UGDCEC Palermo.



(Teleborsa) - 'Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana'. Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. 'La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def', rimarca De Lise. 'La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona'. Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come 'l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro'. Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente Confprofessioni; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa

## Agenparl

Confprofessioni e BeProf

### Def, De Lise (commercialisti): "Bocciatura preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco"

(AGENPARL) - gio 27 aprile 2023 Comunicato stampa Def, De Lise (commercialisti): "Bocciatura preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco" PALERMO. "Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funzioni". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa Ragionieri; Salvatore Musso, presidente del Comitato Organizzatore; Rosanna Dispenza, presidente UGDCEC Palermo. Palermo, 27 aprile 2023 In allegato le foto Dr. Marco Caiazzo.



## Borsa Italiana

### Confprofessioni e BeProf

## Def, De Lise (commercialisti): "Bocciatura preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco"

(Teleborsa) - "Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa Ragionieri; Salvatore Musso, presidente del Comitato Organizzatore; Rosanna Dispenza, presidente UGDCEC Palermo. (Teleborsa).



(Teleborsa) - "Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente Confprofessioni; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa Ragionieri; Salvatore Musso, presidente del Comitato Organizzatore; Rosanna Dispenza, presidente UGDCEC Palermo. (Teleborsa).

## Feelrouge

Confprofessioni e BeProf

### In Italia solo il 7% delle imprese è pronto a gestire rischi informatici

ROMA (ITALPRESS) - "Abbiamo appena rilasciato uno studio sviluppato a livello mondiale, con diverse geografie, diversi mercati e diverse aziende, circa 7.000. In Italia c'è stato un approfondimento specifico, sono state analizzate cinque aree tecnologiche ed è stata fatta una stima del grado di resilienza, ovvero quanto sono le aziende sono pronte a contrastare e gestire gli attuali rischi di sicurezza: protezione utenti, device, rete, applicazioni e dati. Mettendo insieme queste informazioni, emerge come in Italia soltanto il 7% delle aziende si dichiarano pronte a gestire i rischi informatici. C'è ancora tanto da fare, il nostro obiettivo è fare il punto della situazione e aiutare i nostri clienti a capire su cosa focalizzarsi". In un'intervista all'Italpress, Fabrizio Gergely, responsabile Architecture di Cisco Italia, la multinazionale statunitense specializzata nella fornitura di apparati di networking, ha sottolineato l'importanza per le aziende di fornirsi di strumenti di protezione per quanto riguarda i rischi derivanti da un attacco informatico, soffermandosi sui dati allarmanti in tal senso in Italia che emergono da un sondaggio. "I nostri clienti possono approfondire e capire qual è il gap più importante da colmare. La nostra proposta si basa su soluzioni e innovazioni che possiamo portare sul mercato aiutando i nostri clienti - ha aggiunto Gergely - Più che sul costo dei nostri servizi, ragionerei su qual è il costo che un'azienda deve sopportare qualora venisse colta da un attacco informatico. Abbiamo una stima a livello mondiale, circa il 30% delle aziende intervistate ha dichiarato di aver subito un attacco negli ultimi 24 mesi, con almeno 500.000 dollari di impatto per il 25% di queste - ha precisato - Nel momento in cui un servizio digitale non è più disponibile, io azienda ho sì un impatto economico, ma anche di reputazione e i clienti potrebbero andare verso altri fornitori di servizi digitali". In particolare, Cisco ha depositato 75 brevetti nell'ambito del quantum cifrato per la protezione da attacchi informatici provenienti dai computer quantici: "È un argomento molto caldo ora, è legato al fatto che gli attuali algoritmi che proteggono le comunicazioni di dati e le infrastrutture sono a rischio attacco da computer quantici - ha spiegato Gergely - Noi grazie alla ricerca e allo sviluppo in Cisco Photonics, centro mondiale di ricerca e sviluppo su temi ottici presente in Italia, stiamo lavorando su soluzioni già disponibili per la quantum security - ha concluso - Vale a dire proteggere le infrastrutture attraverso chiavi talmente resilienti e robuste da resistere anche a un attacco portato da computer quantici". - foto Italpress - (ITALPRESS). Allianz e **Confprofessioni**, al via partnership strategica 15 Marzo 2022 In "Italpress" Casetta (Matrix42) "Con la digitalizzazione aiutiamo produzione aziende" 15 Marzo 2022 In "Italpress" "Interpreti del Paese", al via serie podcast Ital Communications-Censis 19 Maggio 2022 In "Italpress".



## De Lise (commercialisti): "Bocciatura Def preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco"

PALERMO. "Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa Ragionieri; Salvatore Musso, presidente del Comitato Organizzatore; Rosanna Dispenza, presidente UGDCEC Palermo. L'articolo De Lise (commercialisti): "Bocciatura Def preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco" proviene da Notiziedi continua a leggere sul sito di riferimento.



PALERMO. "Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente Confprofessioni; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa

## De Lise (commercialisti): "Bocciatura Def preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco"

PALERMO. "Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa Ragionieri; Salvatore Musso, presidente del Comitato Organizzatore; Rosanna Dispenza, presidente UGDCEC Palermo.



PALERMO. "Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente Confprofessioni; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa

## Def, De Lise (commercialisti): "Bocciatura preoccupante, governo apra a tutti i partiti sul fisco"

"Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa Ragionieri; Salvatore Musso, presidente del Comitato Organizzatore; Rosanna Dispenza, presidente UGDCEC Palermo.



"Preoccupa che il governo abbia avuto un problema di maggioranza rispetto al Def, in merito al quale auspichiamo una sostanziosa riflessione interna. Probabilmente è necessaria, da parte dell'esecutivo, un'ulteriore analisi su quanto accaduto, non possiamo assolutamente perdere altro tempo rispetto a tutti quelli che sono i temi fiscali ed economici. Il Paese non può permettersi di arretrare sulla riforma e sulle iniziative di sviluppo economico, è in gioco il futuro dell'economia italiana". Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il 60° Congresso Nazionale dell'associazione, in programma oggi e domani a Palermo, presso il Teatro Massimo. "La categoria dei commercialisti ha scommesso su questo governo e auspica una rapida soluzione rispetto alla bocciatura del Def", rimarca De Lise. "La riforma del fisco italiano non è più rinviabile, parliamo di un sistema che attende da decenni una semplificazione che possa cambiare e migliorare la quotidianità dei cittadini e dei commercialisti. Oggi il calendario fiscale prevede 1458 adempimenti l'anno, è evidente che qualcosa non funziona". Il presidente dei giovani commercialisti sottolinea come "l'esecutivo dovrebbe guardare anche alle proposte che arrivano dalle opposizioni, che in alcuni casi sono giuste e legittime. Forzare la mano potrebbe essere un grave errore di metodo, lo abbiamo visto già col precedente governo, perché una riforma che rappresenti soltanto una parte del Parlamento non avrebbe futuro". Al Congresso sono intervenuti Edmondo Tamajo, assessore delle Attività produttive Regione Sicilia; Marco Betta, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo; Elbano de Nuccio, presidente CNDCEC; Nicolò La Barbera, presidente ODCEC Palermo; Stefano Distilli, presidente Cassa Dottori Commercialisti; Gaetano Stella, presidente Confprofessioni; Riccardo Di Stefano, presidente Giovani Imprenditori di Confindustria; Luigi Pagliuca, presidente Cassa